

Primo piano  Il voto tedesco

L'UNIONE

Una lunga serata in attesa dei risultati. Con la Cdu ridimensionata, indeboliti i Popolari (e von der Leyen)

E per il Ppe a Bruxelles è l'ora di contarsi

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES A urne chiuse, il primo tweet è stato del commissario Ue al Mercato interno Thierry Breton, ospite dell'ambasciata tedesca in Francia per seguire i risultati delle elezioni in Germania. Breton ha ricordato che il voto tedesco rappresenta «una scelta importante» anche per «la Francia e l'Ue»: «Non vediamo l'ora — ha aggiunto — di lavorare insieme sulla nostra sovranità tecnologica, la trasformazione della nostra industria e l'approfondimento del nostro mercato unico». Difficile potersi sbilanciare di più, davanti al testa a testa tra

Spd e Cdu dei primi risultati.

Quattro ore dopo il vicepresidente della Commissione Ue con delega al Green Deal Frans Timmermans (socialista) si è congratulato con Olaf Scholz e la Spd «per il forte risultato dei socialdemocratici». Così come il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni per «il successo della campagna»: «Equità, crescita sostenibile, transizione verde per un'Europa più forte», ha twittato. Le parole di Breton sono una sintesi efficace di come l'Europa stia guardando con attenzione alle elezioni tedesche per poter riprendere i dossier lasciati in sospeso

proprio in attesa della nuova guida della Germania: la riforma del Patto di stabilità, il completamento dell'Unione bancaria, l'avvio della discussione sulla difesa comune, i negoziati sul pacchetto verde «Fit to 55», il nuovo Patto sulla migrazione attualmente in stallo. Senza la Germania con un governo insediato, difficile vedere dei progressi. L'Ue dovrà però aspettare ancora, per sapere con certezza chi sarà il nuovo cancelliere occorrerà attendere l'esito delle trattative tra i partiti per la formazione dell'esecutivo e non saranno rapide. Non deve stupire, dunque, la cautela con cui i

leader Ue hanno reagito alla chiusura delle urne. La cancelliera Merkel nei suoi 16 anni alla testa della Germania ha rappresentato un elemento di stabilità per l'Ue. Ha dato anche forza al gruppo del Ppe di cui i cristiano democratici fanno parte. La presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, è della Cdu che esce comunque ridimensionata: se il cancelliere dovesse venire da un altro partito perderà un alleato importante. E il Ppe in Europa resterebbe alla guida di Paesi minori.

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Francoforte Il conteggio dei voti inviati per posta

**Corriere.it**

Sul sito del «Corriere della Sera» notizie, aggiornamenti e immagini sulle elezioni e il governo in Germania

